

# I tipi testuali

Per “tipo testuale” intendiamo un insieme di manoscritti che presentano caratteristiche di fondo che li accomunano.

Queste caratteristiche indicano un lavoro editoriale fatto sul testo.

Vediamo ora da vicino i diversi tipi testuali che fanno da sfondo ai vari manoscritti dal IV-V secolo in poi.

# Tipo testuale *Koiné* o Bizantino (1)

1) Questi testi presentano delle *conflazioni*:

Per esempio, in Mc 6,33 (alla fine) troviamo queste varianti:

- *Kaì proēlthon autoús* (B **Ⲛ**). [“Li precedettero”]
- *Kaì sunēlthon autoû* (D). [“Si radunarono da lui”]
- *Kaì proēlthon autoùs kaì sunēlthon pròs autón* [li precedettero e si radunarono presso di lui] (A *ℳ*).

2) Questo tipo testuale, oltre che essere secondario, è pure tardivo (IV-V secolo).

## Tipo testuale *Koiné* o Bizantino (2)

3) In questo tipo testuale spesso si tende a migliorare il testo.

- Mc 1,2: *en tō[i] Esaía[i] tō[i] profētē[i]* è sostituito con *en toîs profētais* (A W *ℳ*).
- Mc 15,28: Questo versetto praticamente non esiste. Tuttavia in *ℳ* abbiamo un testo che rimanda a Lc 22,37 e ad Is 53,12 con lo scopo di rendere il brano più edificante: *kai eplērōthē hē grafē hē légousa · kai metà anómōn elogísthē*. [“E si compì la Scrittura che dice: E fu annoverato tra i senza legge”]

# Tipo testuale *Koiné* o Bizantino (3)

Le testimonianze che hanno come sfondo questo tipo testuale solitamente non contano molto.

Bisogna però fare attenzione perché il testo bizantino conserva anche alcune lezioni molto antiche.

A partire dal V secolo questo tipo di testo si è ampiamente esteso ed oggi è presente nella grande maggioranza dei manoscritti greci.

## Tipo testuale *Koiné* o Bizantino (4)

Alcuni dei manoscritti che appartengono a questo tipo testuale sono: **A** (per i vangeli); **S** (manoscritto del X sec. conservato nella biblioteca vaticana. Contiene i vangeli); **W** (per Matteo e Lc 8,13-24,53); *℣*.

# Tipo testuale occidentale (1)

1) Tipo testuale con tali caratteristiche:

- Armonizzazioni da un vangelo ad un altro.
- Aggiunte più o meno lunghe.
- Omissioni sorprendenti.
- Cambiamenti per rendere il senso del testo più forte. Un esempio: In Lc 3,22 ho: *“Tu sei il Figlio mio, l’amato, in te mi sono compiaciuto”* (⌘ B *ℳ*). In D e *Vetus Latina* ho: *“Figlio mio sei tu, io oggi ho generato te”*. È evidente che il testo è stato modificato per citare il Sal 2,7: *“Il mio figlio sei tu, io oggi ho generato te”*.

# Tipo testuale occidentale (2)

2) Questo tipo testuale sorge intorno alla metà del II sec.

3) L'attributo “occidentale” non va preso in senso strettamente geografico. Questo tipo testuale potrebbe essere nato nella chiesa siriana ed è attestato:

- nel Nord Africa, in Italia e in Gallia (geograficamente occidentali),
- in Egitto e (con leggere varianti) in Oriente.

## Tipo testuale occidentale (3)

4) Le varianti di questo tipo testuale sono presenti nei Vangeli, Atti e Lettere paoline.

5) Per i Vangeli, i testimoni più significativi sono **D**; **W** (per Mc 1,1-5,30); *Vetus latina* e *Vetus syra*; scrittori ecclesiastici latini antichi.



# Tipo testuale Cesariense

- 1) Presenta mescolanza del tipo testuale Occidentale (II sec.) e Alessandrino (II sec.).
- 2) Vanno distinte due fasi, almeno per Marco:
  - Pre-Cesariense: a) Testo antico probabilmente egiziano portato forse da Origene a Cesarea; b) Conservato in **P**<sup>45</sup>, in **W** (Mc 5,31-16,20); *f*<sup>1 13</sup>; **28**; molti **lezionari greci**.
  - Cesariense: a) Fase successiva iniziata a Cesarea; b) **Θ** (IX sec. contiene i vangeli); **565**; **700**; molte citazioni di **Origene**.
- 3) Il più misto ed il meno omogeneo dei tipi testuali.

# Tipo testuale Alessandrino (1)

- 1) Frutto di un'accurata opera filologica nella tradizione degli studi alessandrini.
- 2) I suoi curatori si basarono su un testo antico, risalente almeno al II secolo.
- 3) Abbiamo due forme del tipo testuale alessandrino:
  - 3.1) Proto-Alessandrino:
    - Più breve di tutti gli altri tipi testuali.
    - Non soggetto a ripulitura grammaticale e stilistica (forma tarda del tipo alessandrino).

# Tipo testuale Alessandrino (2)

- È la recensio + vicina all'originale (specie il B).
- Testimoni: **P**<sub>45</sub> (III sec.) (Atti); **P**<sub>46</sub> (200 d.C.); **P**<sub>66</sub> (200 d.C.); **P**<sub>75</sub> (III sec.); **Ⲙ**; **B**.

## 3.2) Alessandrino più tardo:

- Vangeli: **W** (Lc 1,1-8,12 e Giovanni); **33**; **579**; **892**; **1241**; versione **bohairica**.
- Atti; Lettere di Paolo; Lettere Cattoliche; Apocalisse: **A**.